

Spiritualità'

E IDOLI



*«Quando il cielo si svuota di Dio,
la terra si popola di idoli».*

(Karl Barth, teologo)

*«Poiché la gente non crede più a nulla,
è disposta a credere a tutto».*

(Gilbert Keith Chesterton, scrittore)

*«L'alternativa alla fede non è
necessariamente l'ateismo, ma l'idolatria.
Si pensi a Nietzsche: cos'è la sua
esaltazione della vita e del superuomo
se non una serie di idoli diventati
degli assoluti al posto di Dio? E Lenin,
con il suo mito del proletariato,
della rivoluzione, del comunismo...
Non sono tutti questi degli idoli?
E non parliamo della grande folla
di tutti quelli che si dicono
non credenti con i loro idoli più terra-terra:
sesso, denaro, droga, sport,
successo economico e sociale, piaceri
estetici e di alimenti terrestri».*

(Paul Poupard, cardinale)



PROVOCAZIONI

«Viviamo in un mondo lacerato, schizofrenico; da un lato ateismo e incredulità, dall'altro ricerca, a volte forsennata, del mistero. Mi preoccupa che oggi la contropartita dell'ateismo sia, o sembri essere, più che la fede, una credulità magico-sacrale!».

(Severino Dianich, teologo)

«La magia è l'arte di trasformare la superstizione in moneta sonante».

(Dino Segre, in arte Pitigrilli, scrittore)



PERCORSO DI LAVORO

1

Dove vogliamo arrivare? (obiettivi formativi)

Nel *mod. 1* abbiamo tratteggiato alcuni aspetti della realtà giovanile, senza toccare la dimensione spirituale e religiosa. In questo modulo vogliamo puntare l'attenzione sulla dimensione spirituale, anche se non ancora religiosa (per la distinzione, vedi *Dizionario*). La ricerca dei giovani è spesso confusa e piena di contraddizioni, ma è sincera e spazia a tutto campo, spesso rifiutando acriticamente le risposte tradizionali. Cercheremo di cogliere alcuni aspetti di questo irrequieto e sincretistico (cf. *Dizionario*) cammino spirituale.

2

Cosa vogliamo imparare? (obiettivi di apprendimento)

Per quanto riguarda il **sapere** (conoscenza) e il **saper fare** (abilità) gli obiettivi sono:

- Imparare a conoscere il variegato mondo della ricerca interiore giovanile: quello della spiritualità «fai da te» e dei nuovi movimenti religiosi, quello attratto dal demoniaco e dalla trasgressione... ma anche tutto quel mondo che rifiuta la fede tradizionale per affidarsi però ciecamente ai maghi e alle stelle, nella pura irrazionalità.

Per quanto riguarda il **saper essere** (competenze) nella vita individuale e sociale cercheremo di:

- Orientarci criticamente in questo complesso e curioso mondo dell'irrazionale e del magico, che è tutt'altro che nuovo nella storia dell'uomo ma che si ripresenta puntuale in tempi di cambiamento, di difficoltà esistenziali e di crisi di valori.
- Conoscere le cause e i meccanismi del plagio.
- Saper distinguere tra fede e superstizione.

3

Come procederemo? (metodologia)

Prenderemo in esame alcune delle principali realtà in cui si manifesta il fenomeno della nuova religiosità e dell'**esoterismo** in generale, tenendo presente la realtà giovanile e cercando di analizzare il perché di questo ritorno agli aspetti più irrazionali e magici.

SE IL CIELO

si svuota...

«**Q**uando il cielo si svuota di Dio, la terra si popola di idoli», affermava il teologo Karl Barth, riferendosi agli idoli dei totalitarismi del XX secolo con le loro nefaste conseguenze. Ma purtroppo ogni tempo ha i propri idoli: si pensi a quello del «consumismo» e del «capitalismo selvaggio», in cui i più forti e potenti impongono le proprie leggi ai mercati, non curandosi affatto delle conseguenze che queste scelte provocheranno su milioni di altri esseri umani; o anche all'«appiattimento sul presente», all'adorazione sfacciata del denaro, del lusso e del potere che caratterizzano – forse più che in altri tempi – la società contemporanea.

A guardare bene, dietro l'affannosa ricerca della felicità a tutti i costi del nostro Occidente, dietro la facile religiosità «New Age», con la sua promessa di benessere e di pace per tutti, dietro il ricorso sempre più diffuso ai maghi e alle stelle, dietro la voglia di trasgressione e di «satana», dietro l'autodistruzione attraverso le varie droghe e l'alcol, non ci sono che tentativi mal riusciti di una ricerca «spirituale». Difficile comunque negare che siano il segnale di un profondo malessere esisten-

Il cantante Marilyn Manson, dal look androgino, è considerato un mito da molti seguaci del satanismo. Metà del suo nome lo deve a Charles Manson, guru di una setta satanica, responsabile di un massacro nel '69 e accusato della morte della moglie di Roman Polansky. I satanisti adorano la violenza, almeno stando a quanto presentano sui loro siti, e non nascondono un odio, «satanico» appunto, contro la religione cristiana. «Satana è la nostra coscienza eretta nel sapere, il nostro ego espressivo, il nostro organismo esistenziale», gridano i Bambini di satana. Si fa fatica a prenderli sul serio, a metà tra il carnevalesco e un videogioco; ma se si tengono presenti alcuni recenti episodi di cronaca, la cosa si fa più inquietante. Dylan Klebold ed Eric Harris, i due ragazzi di 18 e 17 anni che hanno fatto strage alla Columbine High School e si sono uccisi all'urlo: «Questo è un bel giorno per morire», erano ammiratori del binomio Hitler-Satana e fans di Marilyn Manson. Certo, se due «cretini» (come pare li abbia definiti il cantante) fanno una strage non è certo colpa di Marilyn Manson: ma non c'è anche una responsabilità morale in chi incita o inneggia alla trasgressione e alla violenza?



Marilyn Manson, il cantante americano considerato un'icona da molti seguaci del satanismo.



il vuoto esistenziale spinge ad aggrapparsi alle suggestioni

ziale e del rimorso di una società opulenta e stressata che, pur rappresentando solo il 20% dell'umanità, consuma l'80% delle risorse del pianeta.

Forse non è solo un caso se, dopo aver dichiarato che «Dio è morto» e aver messo l'IO al suo posto, la terra si è riempita di «idoli», allettanti e voraci, che hanno messo in crisi molte delle nostre certezze. Come scrive Carlo Climati: «Il vuoto esistenziale spinge le persone ad aggrapparsi alle suggestioni e alle idee più demenziali. Con una superficialità disarmante è cresciuto in modo drammatico l'interesse tra i giovani per l'esoterismo, il satanismo e lo spaventoso. Oroscopi, amuleti, tarocchi, sedute spiritiche sono ormai i compagni di strada delle giovani generazioni, autentiche vittime di un "bombardamento esoterico" effettuato con vari mezzi: musica, televisione, videogiochi, fumetti, cinema, discoteca». Secondo Climati si tratta di un bombardamento che «può contribuire a creare generazioni di nuovi schiavi, intrappolati dai loro stessi comportamenti». Senza tralasciare che si tratta di «un colossale giro d'affari» che passa anche per internet (*I giovani e l'esoterismo*, Paoline, Milano 2001, pp. 3ss).

PROPOSTE DI LAVORO

- Come interpretare il fascino «satanico» che esercita certa musica giovanile?
- C'è un motivo per l'odio profondo nei confronti di Gesù e della Chiesa (cf. www.digilander.iol.it/tdragon/antichrist_superstar.htm), oppure è solo «business»?
- Condividete l'idea, proposta nel testo, che dietro la ricerca dell'esoterismo, del satanico, dell'esagerato... ci sia una profonda crisi spirituale?



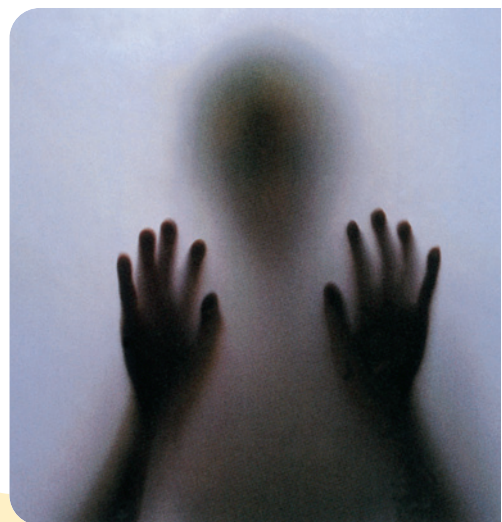
SPIRITUALITÀ E IDOLI

modulo 2/2

«VOGLIA

di satana»

Il fenomeno del satanismo è difficile da quantificare perché sfugge a indagini e inchieste, ma il crescente fascino che sembra esercitare sui giovani è preoccupante. Spesso si tratta di gruppi o bande che, sotto l'inquietante nome di satana, nascondono la voglia di trasgressione, di sessualità sfrenata e di disprezzo delle regole civili... ma anche di religiosità. «Il riferimento al male, al maligno – afferma lo psichiatra Vittorino Andreoli, perito impegnato nel caso dell'omicidio di suor Maria Laura Mainetti, compiuto da tre ragazze di Chiavenna (2000) legate al satanismo – rappresenta, per paradosso, un bisogno deviato di religione, di sacro. Io cerco sempre di capire, e vedo questo bisogno deviato: i giovani non possono vivere senza trovare il senso dell'esistenza, un perché all'agire. Se andiamo a scavare bene, non c'è il minimo dubbio che al posto di questo demone poteva esserci qualche divinità buona, e io



► credo che questo suor Maria Laura l'avesse capito. Davanti, quella sera, lei non aveva un demonio: aveva un adolescente da aiutare, al quale spiegare che è meglio Dio di mamma, che è meglio il proprio fratello che Marilyn Manson» (*Famiglia cristiana*, 23/2002, p. 73).

Le parole di Andreoli proiettano un fascio di luce sul fenomeno del «satanismo fai-da-te», con tanto di kit completo del «buon satanista» (cappucci, mantelli, candele e messali in latino per la messa «nera»), affascinato dalla trasgressione, anche a sfondo sessuale. Ma, a parte questi aspetti più kitsch e folcloristici, il satanismo puro pone il diavolo, principe delle tenebre, nella più alta sfera di adorazione, e lo sostituisce a Dio.

Dal punto di vista storico, il satanismo nasce in California, con il tempio di Seth e la chiesa di Satana, quest'ultima fondata da Anton La Vey nel 1966, dopo l'incontro con Kenneth Anger, regista e animatore della cultura underground californiana. Anger, il vero ispiratore del movimento, definì Lucifero «l'angelo ribelle, il cui messaggio, la chiave della gioia, è la disobbedienza». Secondo l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi «la chiesa di satana, pur richiamandosi alla stregoneria classica, è un fenomeno moderno, con mescolanza di controcultura, occultismo, trasgressione estrema e lotta



“all'oscurantismo della morale cristiana”». Il satanismo

elaborato da Anger è infatti intriso di cannibalismo, omosessualità, psichedelia, come appare nel suo film del 1969 dedicato al «fratello demonio». Il tema non è nuovo. Già Madame Blavatsky (fondatrice della Società teosofica) nel 1888 aveva creato una rivista dal promettente nome di *Lucifer*, in cui satana viene presentato come il vero creatore e benefattore, il padre dell'umanità, «il serpente della gnosi che aprì gli occhi all'uomo e alla donna, facendo loro conoscere il bene e il male» (Cecilia Gatto Trocchi, *I nuovi movimenti religiosi*, Queriniana, Brescia 2000, pp. 134-135).

CULTI DI SATANA NEL MONDO

Nel mondo esistono quattro correnti principali di satanismo:

- **razionalista** (che considera il diavolo un simbolo del male);
- **occultista** (che crede alla cacciata dal cielo degli angeli ribelli raccontata dalla Bibbia);
- **acida** (con riti basati sull'uso di droghe);
- **luciferista** (di derivazione gnostica).

IN ITALIA

La setta più famosa è quella dei **Bambini di satana** di Marco Dimitri, con sede a Bologna. Ma è Torino che vanta le «chiese nere» più attive d'Italia, mentre a Roma ha sede la **Confraternita luciferiana** e a Napoli si trova il **Tempio di Seth**.



PROPOSTE DI LAVORO

- Per un approfondimento sul tema del satanismo, si veda M. Introvigne, *Indagine sul satanismo*, Mondadori, Milano 1994, e il sito www.astori.it/Religione/indice.htm.
- A vostro parere, quali sono i motivi del successo di satana ai giorni nostri?
- Secondo il vostro immaginario, qual è l'identikit del ragazzo (o della ragazza) che frequenta gruppi satanici (Che tipo/a è? Come si veste? Studia? In famiglia come si comporta? ecc.).



MA IL DIAVOLO

esiste?

Anche se la domanda è semplice, la risposta è più complessa, come tutte le volte che si ha a che fare con le realtà più profonde e misteriose dell'essere umano. Vediamo insieme alcuni elementi significativi:

- **Il diavolo non l'ha di certo «inventato» il cristianesimo.** È molto più antico; anzi, si può tranquillamente affermare che in tutte le culture e religioni troviamo la credenza in spiriti maligni (che si oppongono a quelli buoni) da cui occorre difendersi.
- **Il regno del diavolo sono gli «inferi»,** descritti in molti modi, ma di cui abbiamo testimonianza fin dalle prime civiltà. Nella religione mesopotamica c'è la figura di «Sataran», dio-serpente il cui nome e i cui attributi ricordano molto il «satana» della tradizione ebraico-cristiana. Il «satan» biblico è l'avversario di Dio, l'antagonista, l'angelo ribelle, e sarà tradotto con il greco «diabolos», l'«oppositore» o il «calunniatore».
- Nella **Bibbia**, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, molte volte si parla del diavolo. I Vangeli narrano delle tentazioni di Gesù e descrivono molte guarigioni di ossessi o indemoniati operate da lui e dai suoi discepoli.
- La **Chiesa**, fin dalle origini, ha sempre creduto nella presenza del maligno, e ancora oggi nella Chiesa cattolica vi sono degli esorcisti, dei sacerdoti incaricati di scacciare il demone attraverso la preghiera e il rito di esorcismo.

IL MALE È UN MISTERO

Del demonio si parla spesso con superficialità e arroganza, sentenziando che si tratta solo di suggestione, paura, infantilismo, mode... e via dicendo. «Certo, il male esiste – dichiarava il vecchio filosofo di scuola marxista Ernst Bloch – ma è forse solo un difetto di natura che scompare con lo sviluppo del bene, oppure è una forza effettiva che domina il mondo per mezzo delle sue lusinghe, sì che per una lotta vittoriosa contro di esso occorre avere un punto di appoggio in un altro ordine di esistenza?». E, senza darsi una risposta, concludeva: «È ora di prendere sul serio il male».

La Chiesa cattolica ha più volte ribadito che «il male non è soltanto una deficienza del bene, ma un essere vivo, spirituale, perverso e pervertitore», come ha affermato Paolo VI e come



Evangelario di Hitda, Darmstadt, Codex 1640.



J.J. Tissot, La tentazioni di Gesù.

e' ora di prendere sul serio il male

► è stato ribadito dai suoi successori. «Sappiamo dalla Bibbia che questo essere oscuro e conturbante esiste davvero, e che con proditoria astuzia agisce ancora; è il nemico che semina errori e sventura nella storia umana» (udienza generale del 15 novembre 1972). Ma nello stesso tempo satana è anche la «non-persona» per eccellenza, in quanto con «persona» si intende dialogo, dono, incontro d'amore. E satana è il non-dialogo, il non-dono, il non-amore coagulato nell'odio più feroce. È, in definitiva, come lo definisce il teologo Giorgio Gozzelino, «la persona abortita, il più terribile "aborto" della creazione».

Perché la Chiesa non parla del diavolo?

«La Chiesa di oggi si vergogna a parlare del diavolo»: è l'accusa lanciata dallo storico Adriano Prosperi, a cui così risponde il gesuita Silvano Fausti, di Milano: «Non sono d'accordo: la Chiesa parla ancora del diavolo. Solo che lo fa in modo diverso da quello, ad esempio, del Seicento, all'epoca della caccia alle streghe. E per fortuna! Nel 1631 Friedrich von Spee, un gesuita, in un bellissimo libro intitolato *Cautio criminalis*, disse che la vera opera del demonio era proprio la caccia alle streghe, con quelle confessioni estorte con la tortura e avallate da illustri teologi. Oggi si parla del diavolo con uno stile perfettamente conforme alle Scritture, in cui ci si sofferma sulle tentazioni e sui tormenti di chi è tentato, senza indugiare su chi è satana o, peggio ancora, sul suo aspetto fisico. Così, la Chiesa cerca ora di aiutare tutti gli uomini a discernere su cosa è bene e cosa è male, perché l'astuzia più grande del diavolo è proprio confonderci su questo. Penso che uno dei pericoli più gravi, nella nostra epoca, sia "il delitto semantico", cioè l'uccisione del vero significato di una parola. Pensiamo, ad esempio, a quanto vengano usate a sproposito parole come "libertà", "amore", "tolleranza", in nome delle quali si commettono crimini non meno gravi di quelli che imputiamo ai secoli passati. E l'inganno diabolico sta proprio nel farci credere di avere agito in nome dell'amore, della libertà e della tolleranza anche quando, invece, agiamo per il loro contrario. A me sembra che parlare correttamente del diavolo, oggi, sia parlare di queste cose. Avvertire l'uomo di queste menzogne».

(*Corriere della Sera*, 5 marzo 2000)



PROPOSTE DI LAVORO

- Ricercare nel NT i brani che fanno riferimento al diavolo.
- Leggere e confrontare tra loro i brani evangelici riguardanti le tentazioni di Gesù (Lc 4,1-13; Mt 4,1-11; Mc 1,12-13).
- Cf. le voci «Demonio – Diavolo – Satana» nel *Catechismo della Chiesa cattolica*, Roma 1992, nn. 391ss, 538ss, 2113ss, 2851ss.

ESORCISMO E

possessione

Il potere di scacciare i demoni fa parte della missione affidata da Gesù ai suoi apostoli (Mt 10,1). Per questo la preghiera per allontanare i demoni è stata sempre presente nel rituale della Chiesa cattolica, così come la figura dell'esorcista: il sacerdote incaricato di liberare le persone dal demonio. È ovvio che per chi non crede in un mondo sovrannaturale questa presenza risulterà ingombrante. È più facile pensare che sia un retaggio del passato o che faccia parte dei soliti fantasmi creati dalla paura dell'uomo. Ma si può anche sostenere che sono molte le cose che non conosciamo e non possiamo spiegare intorno a noi, come affermano oggi insigni uomini di scienza: «Anche se la psichiatria ha dimostrato per esempio che l'attività del subconscio spiega molti, per non dire la maggior parte dei fenomeni anormali che le generazioni passate attribuivano all'attività diabolica, essa non pretende di spiegare in maniera completa tali fenomeni» (*Nuovo dizionario di spiritualità*, San Paolo, Cinisello Balsamo [MI] *2002, p. 401).

In un convegno su «Demonologia e dintorni», tenuto a Roma nel 1999, il prof. Stefano Ferracuti, docente di scienze psichiatriche all'Università La Sapienza, ha dichiarato che per oltre due anni ha assistito, due volte a settimana, al «lavoro» di un esorcista di Roma. Alla fine è arrivato alla conclusione che «esistono sufficienti dati per classificare autonomamente il disturbo da possessione», e che tale disturbo può «essere contenuto meglio da una struttura religiosa che non da quella clinica» (in *Jesus* 4/1999, p. 32). Il professore ha ascoltato dieci persone «liberate» dall'esorcista: «Tutte avevano avuto precedenti colloqui con lo psichiatra, che erano andati male. Sette avevano fatto parte di gruppi satanici, dopodiché erano passati all'esorcista». Il quale, a differenza del medico, aveva risolto il loro problema.

Nella tavola rotonda conclusiva, dal titolo evocativo «Gli dèi morti son diventati malattie», Adolfo Petizol, della Società europea di psichiatria sociale, affermava: «Solo il due per cento di quanti fanno richiesta potrebbero essere indemoniati; di fronte a loro lo psichiatra si ferma e lascia spazio al sacerdote». Sono i casi di «diagnosi per sottrazione», come li definisce Pierluigi Scapicchio, della Società italiana di psichiatria: «Una volta scartate tutte le ipotesi da manuale, si passa all'esorcista». E non potrebbe essere altrimenti, spiega padre Carmine De

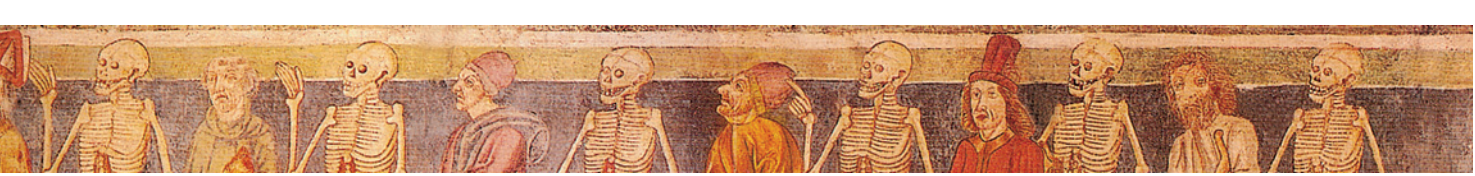


Particolare dell'*Apocalisse*, miniatura dell'XI secolo.

Preghiera di esorcismo

**«La virtù di lui ti espella
e ti costringa a uscire con
tutta la tua turba. Egli è colui
che mise in fuga i sette demoni
di Maria di Magdala.
Egli distrusse i regni
della morte e sottrasse
al tuo potere i suoi eletti.
Egli stesso è il Signore delle virtù,
egli è il re della gloria che uscì
dalla bocca del Padre,
prima di Lucifero».**

(Orazione cristiana contro i demoni,
X secolo)



Danza macabra, Chiesa di Hrastovlje, Istria, 400 ca.

► Filippis, esorcista, perché «una cosa è la persona posseduta, un'altra è quella malata». Il religioso ricorda che «l'esistenza del diavolo è un dogma: satana è così per sua scelta». Sebbene ogni giorno una ventina di persone facciano la fila davanti alla sua porta, padre Carmine ribadisce che «i casi di possessione sono pochi», ma che il diavolo esiste e «tutti ne possiamo essere influenzati».



Il diavolo nella Chiesa cattolica
«La Scrittura e la tradizione della Chiesa testimoniano di un angelo caduto, chiamato satana o diavolo, seguito da altri angeli. Il loro peccato è stato quello di aver "rifiutato" Dio e il suo Regno. La Scrittura attesta la nefasta influenza di colui che Gesù chiama "omicida fin da principio" (Gv 8,44). Ma la potenza di satana non è infinita. Egli non è che una creatura, potente per il fatto di essere puro spirito, ma pur sempre una creatura. (...) La permissione divina dell'attività diabolica è un grande mistero».

(Catechismo della Chiesa cattolica, Roma 1992, pp. 391ss)

Károly Markó il Vecchio, *Guarigione di un giovane indemoniato*, Museo San Carlos, Città del Messico.

PROPOSTE DI LAVORO

Il diavolo nelle religioni

L'origine della figura del demone si perde nella notte dei tempi: sono ben poche le religioni che l'hanno trascurato. Nell'antico Egitto rivestiva i panni del crudele Seth, uccisore del padre e in perenne conflitto con il fratello Horus; poi, verso il 2000 a.C., si è trasferito nel mostro Huwawa della mitologia babilonese ed è diventato il drago Labbu, capace di spazzar via con la coda due terzi del firmamento; si è identificato nell'assiro e crudelissimo Panzu; ha eretto la sua dimora nel fondo degli oceani, diventando Yamma, mostro marino e re del caos. Molte di queste rappresentazioni nate nell'antico Oriente, tese a spiegare la lotta tra bene e male, finirono per confluire nella Bibbia e nei testi giudaico-cristiani.

(cf. Georges Minois, *Piccola storia del diavolo*, Il Mulino, Bologna 1999)

Il genere horror, sia nei film che nei videogiochi, spesso ricorre al demoniaco per creare *suspense* e paura.

Che atteggiamento avete nei confronti di questa produzione? Crea inquietudine?

Nel luglio del 2000 tre ragazze, look rigorosamente nero, fans di Marilyn Manson, hanno confessato di aver ucciso a coltellate una suora «perché il diavolo voleva una vittima sacrificale». Cos'è, pazzia, plagio, voglia di esagerare... o la prova che il diavolo è sempre all'opera?

«POCKET

religion»

Il nostro è un tempo di sincretismi, di «minestrini» religiosi, come canta Jovanotti sognando «una grande Chiesa che passa da Che Guevara e arriva fino a Madre Teresa, passando da Malcolm X attraverso Gandhi e S. Patignano». Insomma, una religiosità, come dicono i sociologi, «tascabile» (*pocket religion*), fatta su misura, che risponde ai bisogni soggettivi e immediati, molto diversa dalle religioni tradizionali che hanno invece regole impegnative e difficili da mettere in pratica.

Pierluigi Zoccatelli, del Cesnur, un Centro internazionale che studia i nuovi fenomeni religiosi, spiega che «spesso questi gruppi religiosi sono piccolissimi, ma è rilevante il fatto che esprimono una nuova religiosità, ben più ampia: in generale, si tratta di una mentalità che vuol credere senza appartenere a niente, nel senso che ciascuno ritiene di avere una propria idea individuale di Dio, del sacro o dell'aldilà». E aggiunge: «Assistiamo alla globalizzazione delle proposte religiose, con religioni fai-da-te e un mercato in cui ognuno sceglie ciò che vuole». E se un tempo i nuovi «credo» si contrapponevano alle Chiese, oggi spesso si formano contro la società moderna. Tra i nuovi movimenti religiosi, quello che va sotto il nome di New Age è uno dei più noti e conosciuti.



Il movimento New Age

La cultura da cui nasce questo complesso movimento è quella americana degli anni '60 e '70: quella hippy dei «figli dei fiori», del pacifismo, delle droghe psichedeliche, del femminismo e mille altre cose ancora. Un periodo di grande creatività ma anche di contestazione dei miti della scienza e del progresso che sfocerà nella protesta studentesca (1968). Anche la religione delle Chiese cristiane viene contestata perché troppo fredda, formalista, poco spirituale. Si scopre così il fascino della religiosità orientale (induismo, buddhismo), delle tecniche di meditazione; ci si apre all'esoterismo, alla magia e a tutti quegli elementi che costituiscono la «nebulosa mistico-esoterica» dei movimenti psico-spiritualisti che caratterizzano la fine del secondo millennio e gli inizi del terzo. I Nuovi movimenti religiosi (NMR), di cui la New Age (Nuova era) è tra i più importanti, hanno in comune una vaga ricerca spirituale, fatta più di ansie psicologiche che religiose, e di un forte bisogno di sicurezza personale e di gruppo. Questi elementi, insieme alla ricerca di un maggior benessere materiale e psichico, sono alla base del loro successo. La New Age non è una religione, né una forma di Chiesa; non ha infatti dottrine, dogmi, gerarchie. È piuttosto la promessa di un nuovo periodo di pace e di amore, di armonia e di benessere. Alla base c'è la teoria astrologica dell'«orologio cosmico» che segnerà il tramonto dell'attuale Era dei Pesci (quella cristiana, causa di guerre, persecuzioni e odi) e la nascita dell'Èra dell'Acquario, che darà vita a una nuova religione mondiale. Questa nuova fase, o «era», sarà senza religioni e senza Dio, nel senso che verrà acquisita la coscienza che «noi siamo Dio». Non ci sarà un Dio trascendente (che ci supera) o che sta in alto; e nemmeno la distinzione tra anima e corpo, tra materia e spirito, tra malattia fisica e psichica. L'uomo deve ritrovare l'armonia con se stesso e con tutto ciò che lo circonda.

si vuole credere senza appartenere a niente

► da, senza falsi dualismi (pesci). Cosa dire? Certamente questo bisogno di armonia è insito in ognuno di noi (e anche le religioni tradizionali parlano di «paradiso», di «regno» ecc.), ma la perfezione non è di questo mondo. L'uomo nasce e convive nella contraddittorietà e imperfezione (peccato), e la vera ricerca spirituale è anche inquietudine, non solo armonia, appagamento e felicità. Forse sta proprio in questo (oltre che nel modo di vedere la figura del Cristo, considerato solo una delle varie manifestazioni cosmiche) la differenza più grande con il cristianesimo. Comunque c'è da registrare che oggi la New Age è in fase calante. Dopo più di trent'anni dall'annunciata era di pace e di armonia, molte cose sembrano andare come sempre, se non peggio. Forse è anche per questo che si è iniziato a parlare di Next Age, nella speranza che le cose migliorino davvero.

PROPOSTE DI LAVORO

- Sulla «nuova religiosità» è bene distinguere almeno due grandi tendenze: 1. quella dei gruppi pentecostali e neo-pentecostali, testimoni di Geova, mormoni e movimenti detti evangelici; 2. quella del movimento New Age. Tra i due filoni ci sono aspetti comuni, ma anche grandi diversità. Approfondire il discorso.
- Prendere in considerazione alcuni autori vicini alla nuova religiosità, come James Redfield, *La profezia di Celestino*, Corbaccio, Milano, 1994, e Paulo Coelho, *L'alchimista*, Bompiani, Milano 1998. Entrambi i libri hanno avuto (e hanno tuttora) un grande successo in Occidente.

SPIRITUALITÀ E IDOLI

modulo 2/6

TRA SPIRITUALITÀ

e fanatismi

La diffusione di sette e gruppi religiosi già verso la fine del XX secolo, insieme all'esplosione della violenza fondamentalista e terroristica degli inizi del terzo millennio, è una delle preoccupazioni maggiori dell'Occidente ricco ed evoluto. È un fenomeno in crescita e di grande vitalità che evoca – soprattutto dopo l'attentato dell'11 settembre 2001 alle Torri gemelle di New York – paura e intolleranza, favorendo spesso pericolose generalizzazioni. Come abbiamo visto, il fenomeno dei movimenti religiosi, vecchi e nuovi, è complesso e non va confuso con il fondamentalismo. Il «virus» di quest'ultimo è presente – anche se in forme e pericolosità diverse – in tutte le religioni, e occorre tenerlo costantemente sotto controllo.

Ma perché tante persone si lasciano sedurre dai nuovi movimenti religiosi? La responsabilità – secondo vari studiosi – va attribuita anche alle Chiese cristiane, per aver privilegiato la dimensione orizzontale del messaggio, trascurando quella trascendente o spirituale. Insomma, la New Age e molti dei nuovi movimenti religiosi sembrerebbero figli di un cristianesimo dimezzato che, ossessionato dalle sfide del materialismo e



della scienza, ha ridotto il suo messaggio a dei concetti razionali e a un'etica sociale.

Questa critica – anche se solo in parte – è comunque condivisibile; ne sono prova il nuovo impulso e l'attenzione che vengono oggi dati ad ambedue gli aspetti, quello verticale e quello orizzontale, già simboleggiati nella croce cristiana come un'unica realtà.

Ma tra i motivi del successo non sono da trascurare le motivazioni psicologiche delle persone che passano ai nuovi movimenti religiosi, persone che spesso hanno alle spalle un rapporto piuttosto tiepido con le istituzioni. Nei nuovi gruppi trovano il calore dell'accoglienza, un forte senso di identità e una dimensione emotiva molto forte. Tutte caratteristiche che, portate all'eccesso, possono trasformarsi in ombre. «L'emozione – osserva il teologo brasiliano Clodovis Boff – rischia di diventare emozionalismo ai limiti dell'isterismo; il forte senso di identità può trasformarsi in arroganza e settarismo; la fedeltà ai testi sacri in fondamentalismo e il rigore etico in perbenismo». Ma aggiunge che bisogna però rispettare le scelte religiose delle persone, «capire e non demonizzare questi gruppi religiosi, discernere quel che hanno di positivo e di negativo» (*Avvenire*, 8 giugno 1999, p. 21).



PROPOSTE DI LAVORO

- È possibile approfondire il discorso sui siti del Gris (www.gris.org) e del Cesnur (www.cesnur.org).
- Si consiglia di ampliare il discorso su «Come riconoscere una setta?», anche perché si può estendere ai gruppi non religiosi. Il criterio ultimo rimane comunque quello della libertà individuale.

COME RICONOSCERE UNA «SÈTTA»?

Non è facile distinguere un movimento spirituale autentico da una «setta», riservando a questo termine un significato negativo. Di per sé la parola «setta» (dal latino *secare*, separare) non ha un significato negativo, anche se nella pratica si usa questo termine per indicare un movimento religioso piuttosto misterioso e subdolo, portato al fanatismo, che vive ai margini della legalità e che non rispetta la libertà dell'individuo. È possibile però distinguere un vero movimento spirituale da una «setta». Questi i criteri, ripresi liberamente da Jean Vanier (fondatore delle comunità *L'Arche*, diffuse in tutto il mondo):

- 1) Una setta è **chiusa in se stessa** e, spesso, è dominata da un guru onnipotente considerato come l'unico profeta e il detentore della verità. Nessuna altra autorità è tollerata, i contatti con altre forme di pensiero o di condotta sono vietati.
- 2) La setta stessa **si presenta come salvatrice** del mondo e degli individui, con un messaggio nuovo e unico per tutti. Questo dà un senso completo all'esistenza dei membri, e una forte motivazione al proselitismo.
- 3) Per coloro che fanno parte del gruppo **la società è divisa tra buoni e cattivi**, tra salvati e dannati. Muri di paura sono eretti, rendendo difficile ogni messa in discussione dell'autorità del capo. Così si taglia radicalmente ogni rapporto con la famiglia del membro, con i vecchi amici, e anche con la società, diritti e doveri compresi.
- 4) I membri sono **obbligati a sacrificare la loro coscienza**, la libertà e la loro capacità critica, a beneficio del potere, delle certezze fondamentaliste, della sicurezza e degli obiettivi del gruppo. Le loro intelligenze sono manipolate. Recitano slogan e vi obbediscono, piuttosto che cercare di scoprire e di approfondire la verità.
- 5) Delle persone angosciate, fragili e isolate, sono attratte e sedotte da questo genere di gruppi. Il fatto di essere insieme, la sicurezza e gli obiettivi chiari provocano un **forte senso di appartenenza** ed eliminano l'angoscia e la solitudine dovute alla poca stima di sé. Questo rende quasi impossibile lasciare il gruppo.

MI AFFIDO

alle stelle

Elizabeth Teissier, astrologa di professione, ha discusso alla Sorbona la sua tesi di laurea (maggio 2001), in cui sosteneva l'influenza dei pianeti sulla vita quotidiana, citando l'effetto della Luna sui cicli mestruali e sulle ostriche, quello di Saturno sul solfato di piombo, e dimostrando, con delle statistiche, la dominanza dei segni zodiacali nella scelta di alcune professioni. Nella tesi riportava anche un'indagine, da lei condotta, in cui risultava che un terzo dei francesi crede nelle spiegazioni dei caratteri attraverso i segni zodiacali, e un quarto nelle predizioni degli oroscopi. La tesi ha fatto molto discutere in Francia, e ha scandalizzato soprattutto i «razionalisti», timorosi che l'astrologia venga considerata una scienza e «reintrodotta» all'università.

PRO E CONTRO L'ASTROLOGIA

Pro: gli astri danno un'inclinazione, non condizionano.

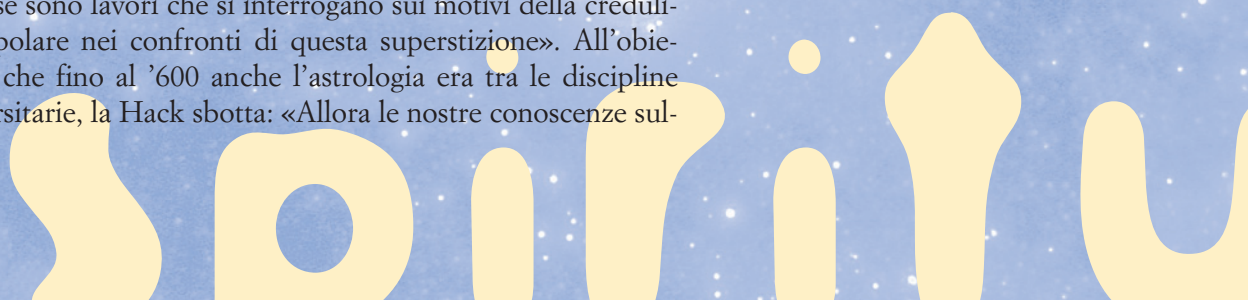
«Che si parli di astrologia all'università non mi sembra una cosa scandalosa», commenta Grazia Mirti, una delle più famose astrologhe italiane. «Anche da noi si discutono tesi su questo argomento, mia figlia si è laureata proprio sull'astrologia. Credo che gli accademici francesi temano in realtà che la Teissier voglia non solo fare una tesi ma raggiungere una cattedra, questo per loro sarebbe inaccettabile. Anche se non farebbe che avverare un'intuizione dello psicanalista Carl Gustav Jung. Per lui presto l'astrologia sarebbe tornata in quella università dalla quale il ministro Colbert l'aveva cacciata nel 1666. Prima era considerata una delle scienze fondamentali, insieme con l'astronomia: nessuna persona colta poteva ignorarne i principi. Si condivideva il pensiero di Tommaso d'Aquino, "astra inclinans, sed non necessitans", gli astri ci danno un'inclinazione ma non ci obbligano a fare nulla. Oggi, posizioni come queste sono considerate, soprattutto nei Paesi latini, una bestemmia in campo scientifico. Eppure non è così in tutto il mondo: negli Stati Uniti esiste il Kepler's College, un'università dedicata solo all'astrologia». (Grazia Mirti, astrologa)

Contro: sono solo superstizioni.

«Penso che insegnare astrologia all'università sarebbe una grande sciocchezza», dice l'astrofisica Margherita Hack. «Una cosa diversa è accettare o discutere tesi sull'argomento, soprattutto se sono lavori che si interrogano sui motivi della credulità popolare nei confronti di questa superstizione». All'obiezione che fino al '600 anche l'astrologia era tra le discipline universitarie, la Hack sbotta: «Allora le nostre conoscenze sul-

«Benedetto l'uomo
che confida
nel Signore
e il Signore
è la sua fiducia».

(Ger 17,7)



la divinazione e' una truffa

l'universo erano molto più limitate e non ci si può stupire che qualcuno pensasse che gli astri potessero influenzare il comportamento o i caratteri della gente. In fondo la prima misurazione di una distanza stellare l'abbiamo fatta solo nel 1838. E la conoscenza reale del sistema solare è solo di questo secolo. Però proprio questi studi hanno sgombrato il campo, anche dal punto di vista del buon senso, da tante stupidaggini. Oggi noi conosciamo a fondo la materia, sappiamo quali sono le fonti di energia, misuriamo le radiazioni e i campi magnetici, come possiamo credere che le stelle abbiano qualche influenza sulla nostra vita?».

(Margherita Hack, astronoma)

IL POTERE È SOLO NELLE MANI DI DIO

«Il potere, quello vero, è solo di Dio. Non esistono nel campo magico-medianico “doni”, ma solo forme di patologie. La cartomante può percepire, tramite la comunicazione non verbale, certe paure (come di infedeltà non reale) e riversarle sul consultante come “certezze” (effetto specchio). La divinazione è pericolosa, oltre che per questo fenomeno, anche perché è una truffa e si presta a ricatti. I lestofanti della magia fanno balenare lo spettro di una disgrazia se non ci si affida alle loro “controfattere” e ai talismani. L'astrologia? È solo un modo di rappresentare le tipologie umane, cioè è una condensazione dell'esperienza umana in forma simbolica. Non risponde alla realtà degli eventi ma è fondata sul fatto che la persona proietta sull'oroscopo frammenti della propria personalità e vi si identifica. Altrimenti che dire dell'abisso esistente fra astrologia cinese e occidentale?».

(Armando Pavese, membro della Società italiana di psicologia della religione)



PROPOSTE DI LAVORO

- Fate una piccola indagine in classe per verificare quanti leggono l'oroscopo e ci credono. Elencare alla lavagna le varie risposte e commentarle.
- Su un grande quotidiano è uscito questo annuncio: «Cercasi Sagittario, ascendente Acquario-Zenith (azienda di informatica)». Quando una selezione del personale si basa sull'analisi astrologica delle attitudini di lavoro, non è una forma di barbarie e di razzismo intollerabile?

G.C. Eimmart, tavola astronomica del XVII secolo.



MAGIA E UOMO

tecnologico

«**P**er indovinare i numeri del lotto devi sciogliere dei minerali prodigiosi (*del sale!*); se poi la cosa non funziona è necessario togliere il malocchio; e questo richiede un certo tempo e del denaro», avverte la maga. No, non stiamo citando antiche cronache, né chissà quali pratiche arcaiche. La «maga» in questione è molto popolare sulle televisioni private del 2000, e i suoi «clienti» non dovevano essere così pochi, visto che in pochi anni aveva accumulato 63 miliardi delle vecchie lire.

Che queste cose accadano oggi, nel nostro mondo evoluto e tecnologico, non deve sorprenderci, sostiene l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi: **«La modernità non contraddice e non supera affatto la superstizione, anzi, le è congeniale. Perché modernità è anche pretesa del "tutto e subito", sindrome di onnipotenza.** E laddove questa pretesa di onnipotenza si deve arrestare, per esempio davanti ai numeri del lotto, alcuni credono invece che si possa continuare a pretendere di conoscere ciò che non è prevedibile» (*Avvenire*, 25 gennaio 2002, p. 13). Insomma, non è la povertà ma l'avidità che porta dal mago. Il cliente tipo è il piccolo borghese benestante, magari con diploma di scuola superiore, ma che sogna la grande ricchezza.

PERCHÉ SI CONTINUA A RICORRERE AL MAGO

«Il sogno degli uomini, tutti – scrive C. Cagnazzo –, è stato sempre quello di controllare il divenire. È il fluire del tempo, che si manifesta nel continuo cambiamento del mondo, la nostra dannazione. Per lenire l'angoscia che da questo deriva abbiamo sempre tentato di costruire una storia adeguata ai nostri bisogni e ai nostri desideri. L'esito di tutto ciò è scritto nei libri e nei fatti: la storia genera più angoscia di quella che vorremmo sfuggire. In particolare, in Occidente, il tentativo di organizzare il mondo su basi razionali ha aperto la strada a migliori condizioni di vita, ma non è mai approdato alla chiusura del cerchio maledetto delle nostre paure. La delega che abbiamo dato all'apparato tecnico-scientifico perché ci aprisse la strada alla felicità riducendo la fatica, fisica o mentale che fosse, al minimo indispensabile, non ha portato in alcun luogo, anzi sta fagocitando la nostra libertà e minacciando la nostra incolumità. (...) Tutto sembrerebbe perciò favorire il ritorno della spiritualità religiosa, soprattutto sotto l'ala protettiva della religione tradizionale, capace da sempre di donare certezze e fini sicuri. Non è così. Si fanno invece avanti, dalle nostre parti, la magia e le sue forme spurie come l'occultismo; si fa avanti, anziché lo scienziato e il sacerdote – figure se vogliamo dotate persino di una certa

I NUMERI

- Maghi e astrologi in Italia: 155.000.
- Suddivisione geografica: nord 41%, centro 28%, sud 18%, isole 13%.
- Province con il più alto numero di maghi e astrologi: Milano, Roma, Napoli, Palermo, Torino.
- Illeciti più frequenti: evasione fiscale, truffa, abuso della credulità popolare, pubblicità ingannevole...
- Ogni giorno 33.000 persone si rivolgono a maghi e astrologi. Solo 4 cittadini su 100 sporgono querela.
- Cittadini che li frequentano: 11 milioni, 18% della popolazione.
- Età media delle vittime: 44 anni.
- Titolo di studio: 37% licenza elementare, 44% media inferiore, 13% diploma, 6% laurea.
- Distinzione per sesso: donne 51%, uomini 43%, minori 6%.
- Motivazioni: affetti 46%, salute 25%, protezione 22%, lavoro 7%.
- Incasso annuo di maghi e astrologi: 6 miliardi?, evasione fiscale: 99%.

(Rapporto 2008-2009 dell'Osservatorio antiplagio, www.antiplagio.org)



tragicità – la figura del mago, che di tragico e di profondo nulla ha, portandosi invece dietro una scia di ineffabile ambiguità. Il fatto è che, con tutta evidenza, la magia, nella sua moderna esplicazione, ha un vantaggio incredibile su scienza e fede; si presenta come una metodologia capace di risolvere le più intricate situazioni, per noi fonti spesso di dolore. Di fronte perciò all'edonismo senza felicità che la scienza e la tecnica favoriscono, di fronte alle capacità consolatorie ma non risolutive della fede religiosa, molti uomini e donne, a volte disperati, ma spesso solo confusi, si rivolgono alle presunte arti magiche di qualche ciarlatano che promette di dare ciò che loro vogliono con tutto il cuore, e cioè la possibilità di invertire la rotta delle loro storie personali, di ricompattare le vite disgregate, di andare contro il proprio destino (...).

E il mago, così, diviene una sorta di guaritore dell'anima, in una maniera diretta e accessibile come nessun altro potrebbe. Che tutto ciò sia illusione non importa certo a coloro che al mago ricorrono, perché la convinzione che lui possa agire per risolvere è radicata nella speranza che tutto ciò sia possibile; e la speranza di chi ha perso le speranze è spesso invincibile».

(Claudio Cagnazzo, «Perché l'uomo tecnologico continua a ricorrere alla magia?», in *Rocca*, 1 dicembre 2001, pp. 34-35)



PROPOSTE DI LAVORO

- Per un approfondimento si veda il sito dell'Associazione familiari vittime delle sette: www.favis.org/main.html.
- Sul sito del CICAP (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale) www.cicap.org si veda lo speciale sull'astrologia: www.cicap.org/new/articolo.php?id=200263.



FEDE E

superstizione

È vero, il confine spesso è sottile, soprattutto quando la gente frequenta la chiesa solo per abitudine e ha un atteggiamento simile a quello descritto da Massimo. Ma una differenza tra chi va a cercare i maghi e il credente c'è. Il cliente del mago vuole raggiungere esclusivamente un obiettivo pratico, pensando che attraverso la forza del mago, l'amuleto, il filtro magico possa forzare le persone e gli eventi a proprio favore. Il credente invece prega Dio per essere liberato da una sofferenza o da un pericolo, ma non pretende di assoggettare la volontà divina ai suoi voleri e desideri. Quindi, sono due atteggiamenti ben diversi, anche se tra coloro che dicono di credere c'è spesso molta più superstizione che fede, inseguendo – magari in buona fede – la propria avidità e le proprie passioni.

«Ma prof., che differenza c'è tra chi va dal mago nella speranza di vincere al totocalcio o al lotto e chi invece va in chiesa per pregare Dio di farlo vincere? Cosa cambia?».

(Massimo, 18 anni)

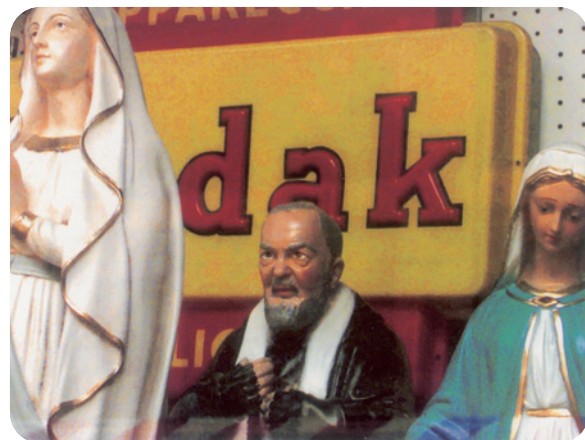
► QUANDO IL «SANTO» È RIDOTTO A UN «SANTINO»

Scrivere un sacerdote: «Se ne vedono davvero di tutti i colori in questi giorni: boccette di acqua benedetta versate sul campo di calcio per strani riti propiziatori, santini e immagini sacre esibite al momento giusto, corna e cornetti portati con disinvoltura assieme alla croce... verrebbe da concludere che è in atto una ripresa del sentimento religioso in un mondo (compreso quello del calcio) che ha altrove le sue divinità: il dio-pallone ed il dio-denaro che muovono, come tutti sanno, interessi enormi. Vale la pena di osservare, semplicemente, che quella che viene ostentata (e ripresa nei media come fede) è piuttosto superstizione.

Il gesto, il rito assicura di per sé il risultato sperato, ponendolo al di fuori di altre logiche di causa-effetto. È una religiosità da clienti, che domanda senza che sia chiaro quello che è in grado di offrire. Una religiosità, se ancora la si può chiamare così, che spunta e si consuma in un istante, senza che comporti atteggiamenti duraturi, o solleciti delle scelte di vita; che si affida a oggetti sacri e a riti propiziatori, utilizzati fuori del contesto di fede e dell'ambito liturgico in cui, soltanto, sono segni plausibili. Allora anche i santini di padre Pio e l'acqua benedetta diventano amuleti per pratiche superstiziose.

Non vorrei apparire blasfemo o irriverente, ma è più facile tenere in tasca un'immaginetta, che confrontarsi davvero con l'esempio e gli insegnamenti che ci vengono dai santi... Siamo sì il Paese in cui vive il papa, ma anche il Paese dei maghi, dei chiromanti che raccolgono fortune sfruttando e raggirando una credulità diffusa che sarebbe davvero idiota scambiare per fede. Un santo ridotto a... santino non è più fede».

(*Il Risveglio Popolare*, 21 giugno 2002, p. 3)



🔧 PROPOSTE DI LAVORO

- Approfondite la differenza tra superstizione e fede, analizzando anche il perché di certi atteggiamenti presenti nella religiosità popolare.
- «Solo Dio conosce il futuro»: riflettete sulla risposta cristiana di fronte alla naturale curiosità dell'essere umano di conoscere il futuro. Come ricordava Giovanni Paolo II il 31 dicembre 2001: «Gesù ci esorta a non investigare inutilmente su ciò che è riservato a Dio, ma a utilizzare bene il tempo che ciascuno ha a disposizione: il presente».

PAURE IRRAZIONALI E FEDE POVERA

Esiste da sempre nel mondo uno spazio occupato da paure e da speranze irrazionali, dove agiscono operatori dell'occulto o seguaci di scienze e religioni esoteriche. Già le prime pagine della Bibbia, attribuendo solo a Dio la signoria su tutto il creato, liberano l'uomo dalla paura dell'ignoto, dandogli la libertà di vivere pienamente nel mondo. Ai nostri giorni la secolarizzazione in campo laico, e il concilio Vaticano II in quello cattolico, hanno cercato di ridurre l'effetto di questi fenomeni, di liberare le persone dalle paure e dalle magie per permettere di vivere responsabilmente la loro vita e la loro fede. Ma visto il preoccupante moltiplicarsi di questi fenomeni, occorre onestamente chiedersi quale impatto queste due realtà (secolarizzazione e concilio) hanno avuto nella nostra società. Da parte di tutti (e non solo dai vari organismi come il CICAP, il Telefono antiplagio, il Gris ecc. che già lo svolgono) occorre rinnovare l'impegno a svelare l'inconsistenza di queste pratiche e smascherare il facile gioco su vittime sprovviste; poi chiedersi anche che spessore e consistenza hanno una certa cultura scolastica e una religiosità criticamente povera; e soprattutto elaborare proposte che favoriscano un'autentica capacità critica e anche una fede forte e liberante da ogni paura irrazionale.

LA RICERCA DI

un «oltre»

La ricerca spirituale contemporanea, pur con tutti i limiti e le aberrazioni che abbiamo visto, dimostra il bisogno profondo dell'essere umano di andare oltre se stesso e il proprio mondo (con una parola più difficile, il «trascendente»). Se lo scacci dalla porta il soprannaturale ti rientra dalla finestra, ovviamente deformato, camuffato sotto forma di idoli e di vere e proprie aberrazioni irrazionali. Ma in fondo anche queste sono «prove» che l'essere umano tende verso qualcosa che lo supera. Sintetizzando, queste sono le «certezze» che abbiamo acquisito nel cammino di ricerca compiuto finora:¹

1. L'uomo non sa rispondere alle domande ultime. Così si esprimeva Norberto Bobbio (1909-2004), uno dei filosofi e pensatori più significativi dell'Italia repubblicana, che si dichiarava non credente: «Quando sento di essere arrivato alla fine della vita, senza aver trovato una risposta alle domande ultime, la mia intelligenza è umiliata: lo accetto e non cerco di sfuggire da questa umiliazione con la fede, attraverso strade che non riesco a percorrere. Resto uomo nella mia ragione limitata e umiliata: so di non sapere. Questo io chiamo la mia religiosità» («Perché non riesco a credere», in *La Repubblica*, 30 aprile 2002). Ci sono persone che, come Bobbio, pur ammettendo che la ragione non riesce a dare una spiegazione a tutto, si accontentano di vivere la loro vita con il «luminico della ragione» (altra espressione di Bobbio), cercando comunque di lasciare un mondo migliore a quelli che verranno. Altri però non si accontentano di questa «non risposta».

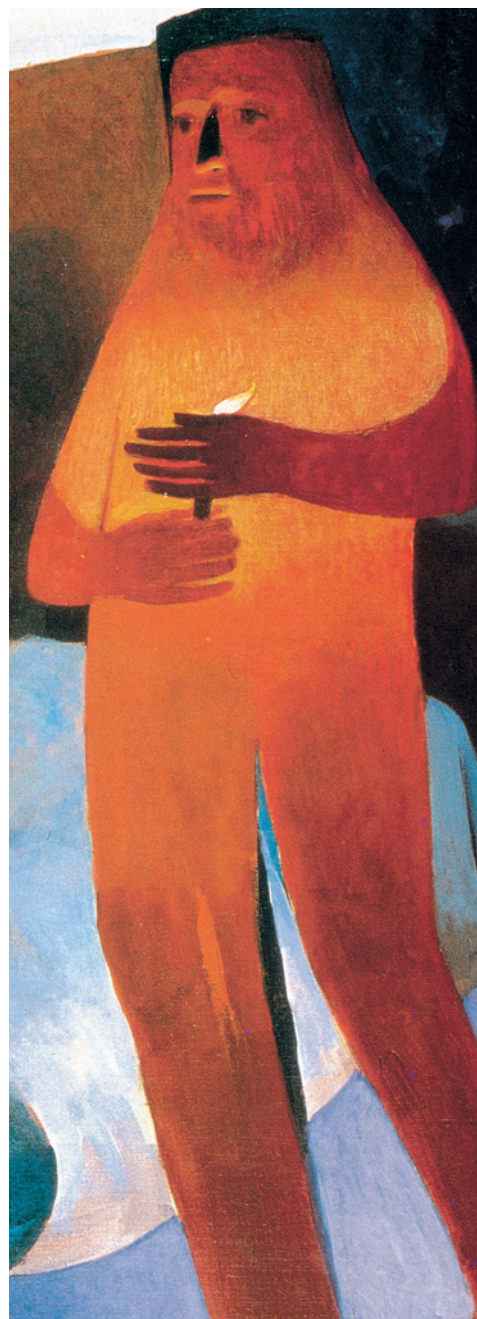
2. L'uomo non può abbandonare la ricerca. «L'uomo – affermava l'allora card. Ratzinger, poi divenuto papa Benedetto XVI – se non sa da dove viene e perché esiste, non è forse in tutto il suo essere una creatura mancata? L'uomo non può abbandonare la ricerca e rassegnarsi a rimanere un cieco nato. L'addio alla verità non può mai essere definitivo».

(Joseph Ratzinger, «La vittoria dell'intelligenza nel mondo delle religioni», in *30 Giorni*, gennaio 2000, p. 50)

3. Il cuore attende un grande «Tu» assente. Scrive l'autore di *Barabba*, premio Nobel nel 1951: «Uno sconosciuto è il mio amico,/ uno che io non conosco./ Uno sconosciuto lontano lontano./ Per lui il mio cuore è colmo di nostalgia./ Perché egli non è presso di me?/ Perché egli forse non esiste affatto?/ Chi sei tu che colmi il mio cuore/ della tua assenza?/ Che colmi tutta la terra della tua assenza?».

(Pär Lagerkvist, *Poesie*, Guaraldi, Rimini 1991, p. 111)

¹ Per questa lezione si tengono presenti i materiali presentati da Robert Filippetti, «Il grande tema dell'attesa», in *Insegnare religione*, pp. 40-61.



Arcabas, *Intimità* (dettaglio).

Resto uomo nella mia ragione

limitata: so di non sapere

Arcabas, *Apriva loro le Scritture* (dettaglio).

Cosa direbbe a chi le dicesse:
«A me il fatto religioso non
interessa per nulla?»

«Gli direi: “È perché vivi alla
superficie di te stesso, nella
distrazione e nel divertimento.
E trascuri la dimensione più
profonda, più bella,
più interessante del tuo essere.
La vita ha probabilmente,
in certi momenti, e questo
tu lo sai, un sapore di noia,
e magari, in certe occasioni,
un sentimento di disperazione
ti prende, e ciò ti spinge
a una ricerca insaziabile
di piaceri. Ma tu sai che
si tratta di un vicolo cieco.
Rientra dunque in te stesso,
scopri le tue profondità,
la dimensione totale del tuo
essere, e allora scoprirai in te
qualcosa di sacro, d’inviolabile,
una santità che tu stesso non
hai potuto macchiare, una sete
di un aldilà, una nostalgia
di bellezza”».

(Paul Poupard, cardinale)

▶ **4. Soltanto un «Altro» può saziare le attese e le speranze dell'uomo.** «L'uomo che affronta seriamente se stesso – affermava Giovanni Paolo II – e osserva con occhio chiaro la sua esperienza, si scopre più o meno consapevolmente come un essere a un tempo carico di bisogni, cui non sa trovare risposta, e attraversato da un desiderio, da una sete di realizzazione di sé, che non è capace, da solo, di appagare. L'uomo si scopre così collocato dalla sua stessa natura nell'atteggiamento di attesa di un Altro che completi la sua mancanza. Un'inquietudine pervade in ogni momento la sua esistenza, come suggerisce sant'Agostino all'inizio delle sue *Confessioni*: “Ci hai fatti per te, o Signore, ed è inquieto il nostro cuore finché non riposa in te”. L'uomo, prendendo sul serio la sua umanità, percepisce di essere in una situazione di impotenza strutturale!».

(Udienza generale del 12 ottobre 1983)

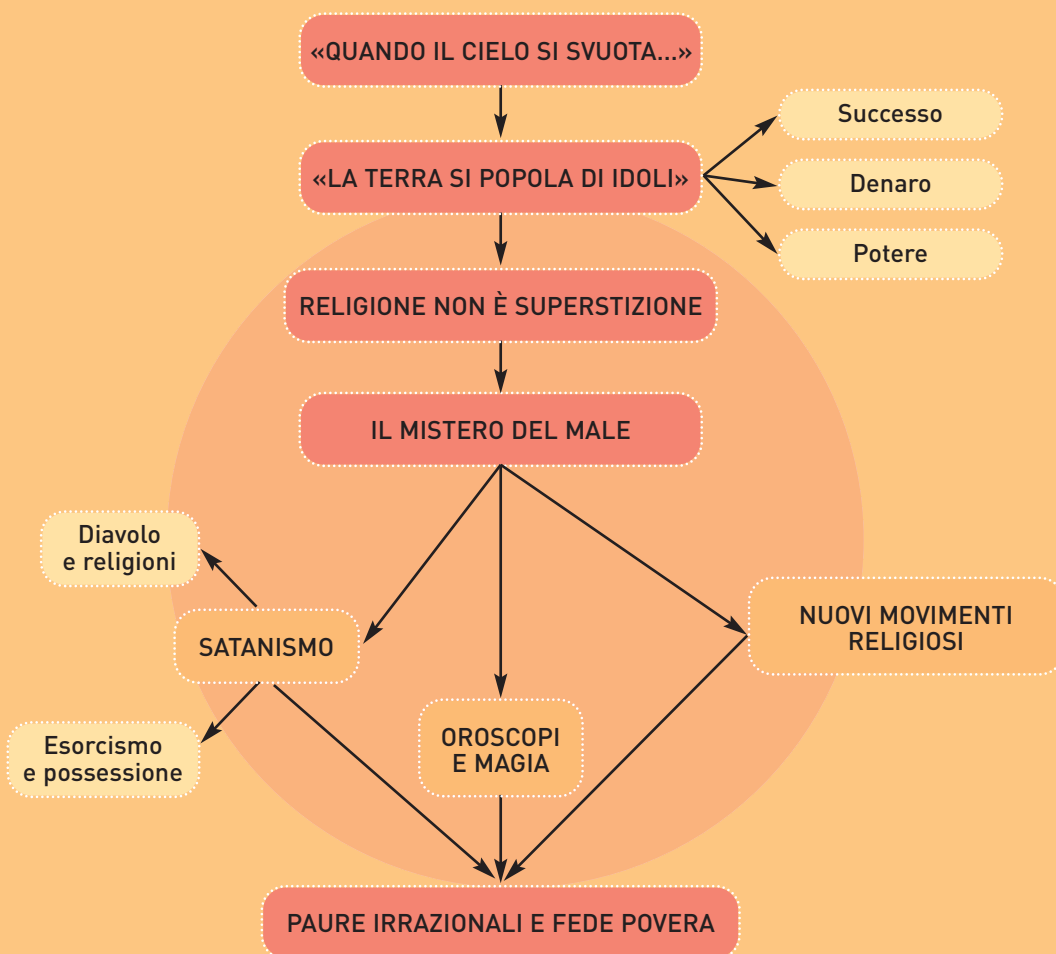
PROPOSTE DI LAVORO

- Dopo avere riletto con attenzione i vari brani, segnate quello che sentite più vicino a voi e quello che considerate più distante.
Considero più vicino il n.
Considero più distante il n.
- È più distante perché:
usa un linguaggio difficile
dice delle cose assurde
non lo condivido
mi ha condizionato
il nome dell'autore
altro

SPIRITUALITÀ E IDOLI

«Dietro il proliferare di tanti gruppi e movimenti più o meno spirituali, dietro l'attrazione del satanismo e del magico, pur essendo in piena era tecnologica, c'è il bisogno dell'uomo di trovare significati e risposte al suo esistere». Così lo psichiatra Vittorino Andreoli, perito al processo delle tre ragazze «sataniste» accusate dell'omicidio di una suora (cf. lez. 2), sintetizza la strana ricerca spirituale dell'uomo contemporaneo: «Il riferimento al male, al maligno, rappresenta, per paradosso, un bisogno deviato di religione, di sacro (...): i giovani non possono vivere senza trovare il senso dell'esistenza, un perché all'agire». Incoraggiare questa ricerca di senso, far scorgere l'Altro che può saziare le attese e le speranze di un giovane, sarà l'impegno di tutto il testo.

UNA SPIRITUALITÀ DEVIATA





- Chi sono, secondo te, quelli che frequentano il mago Otelma?

- L'articolo 121 del *Testo unico di pubblica sicurezza* vieta il «mestiere di ciarlatano», definendolo in questo modo: «Sotto la denominazione di "mestiere di ciarlatano" si comprende ogni attività diretta a speculare sull'altrui credulità o a sfruttare o alimentare l'altrui pregiudizio, come gli indovini, gli interpreti di sogni, i cartomanti... coloro che magnificano ricette o cui attribuiscono virtù straordinarie o miracolose». In base a questa definizione, pensi che il mondo dei ciarlatani sia molto ristretto o è piuttosto ampio?

- Come valuti il fenomeno della musica giovanile che inneggia a satana, si fa beffe della morale cristiana e istiga alla trasgressione? Una moda innocua o un fenomeno per certi aspetti pericoloso?



- La Chiesa cattolica ha sempre ammesso l'esistenza degli angeli, esseri spirituali, incorporei, «messaggeri della volontà di Dio»; ma l'angelo che, secondo una rivista, «ti fa realizzare tutti i tuoi sogni» è la stessa cosa? Perché?



laboratorio multimediale

Il tema dell'esoterismo è ricco di proposte e spunti didattici. In questa pagina solo dei suggerimenti, senza pretesa di completezza.

proposte e sussidi

○ SITI INTERNET

www.antiplagio.org: il sito dell'Osservatorio antiplagio, già Telefono antiplagio, fondato nel 1994 da Giovanni Panunzio. Ricchi di informazioni e dati i siti del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale), **www.cicap.org**, del Cesnur (Center for Studies on New Religions), **www.cesnur.org**, e del Gris (Gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa), **www.gris.org**; sempre sulle sette religiose si veda anche **xenu.com-it.net/sette.htm**.

○ FILM/VIDEO

SCHEDA FILM

Titolo: **L'onda**

Regista: D. Gansel

Anno: Germania 2008

Durata: 101'

Trama: Durante la settimana delle esercitazioni, l'insegnante di educazione fisica di un liceo tedesco, Rainer Wenger (Jürgen Vogel) propone un esperimento per mostrare ai suoi studenti come funziona un governo totalitario. Inizia così un gioco di ruolo dalle tragiche conseguenze. Pur non specifico sui temi trattati nel modulo, il film può essere molto utile per far comprendere i meccanismi del plagio.

○ ALTRE PROPOSTE DVD/VHS

Film

- *La prigioniera invisibile*, L. Tormena e Claudia V., Italia 2009, 60': un documentario sulla storia vera di Claudia, plagiata da un mago.

Sussidi

- *Carte taroccate*, Elledici Multimedia-Audiovideo Messaggero di S. Antonio, 15', con guida didattica: oroscopo, cartomanzia, satanismo... hanno in comune la voglia di sostituirsi a Dio; un video per introdurre incontri su questo tema.
- *Il ritorno degli dèi*, 3 VHS su: 1. *I nuovi movimenti religiosi*; 2. *New Age e dintorni*; 3. *La sfida magica*, Audiovideo Messaggero di S. Antonio, 30' cadauna.
- *Angeli – La presenza amica*, Audiovideo Messaggero di S. Antonio, 30' con scheda didattica: un itinerario culturale alla scoperta della figura dell'angelo nei monoteismi.
- *Diavoli – La presenza del male*, Audiovideo Messaggero di S. Antonio, 30' con scheda didattica: un percorso storico, culturale e religioso per non banalizzare né enfatizzare la presenza del diavolo.



laboratorio di lettura

Solo qualche indicazione generale, finalizzata alla didattica.

Nuovi movimenti religiosi

- C. GATTO TROCCHI, *I nuovi movimenti religiosi*, Queriniana, Brescia 2000.
- A.N. TERRIN, *New Age. La religiosità del postmoderno*, EDB, Bologna³ 2001.
- J. VERNETTE, *Nuove spiritualità e nuove saggezze*, Edizioni Messaggero, Padova 2001.

Elledici, Leumann (TO) 2002: le sette, le religioni, l'estremismo politico usano il lavaggio del cervello per reclutare fedeli?

Giovani, esoterismo, magia

- *Non ci casco*, Stampa Alternativa, Roma 1996: sei manuali antitruffa ideati dal CICAP (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale).
- P. ANGELA, *Viaggio nel mondo del paranormale*, Garzanti, Milano 1978: un classico della lotta contro i furbi e i ciarlatani che popolano il mondo della magia, degli oroscopi e dell'occultismo.
- C. CLIMATI, *I giovani e l'esoterismo*, Paoline, Milano 2001.
- M. INTROVIGNE, *Lavaggio del cervello: realtà o mito?*

Angeli, diavolo e satanismo

- F. BARRESI, *Sette religiose criminali. Dal satanismo criminale ai culti distruttivi*, EdUP, Roma² 2006.
- G. BERTI, *I mondi ultraterreni*, Mondadori, Milano 1998: ricco di immagini e informazioni su demoni e angeli.
- R. LAVATORI, *Il diavolo tra fede e ragione*, EDB, Bologna² 2009: il diavolo nella teologia cristiano-cattolica.
- R. LEJEUNE, *Gli angeli, milizie celesti*, Edizione Segno, Milano 2001: riflessione sui testi biblici relativi agli angeli. Ampia documentazione sugli angeli custodi dei santi.
- C. MINOIS, *Piccola storia del diavolo*, Il Mulino, Bologna 1999: già autore della *Piccola storia dell'inferno*, Il Mulino, Bologna 1994.



laboratorio di verifica

- Le lezioni sono state:

non interessanti	1	2	3	4	5	interessanti
difficili	1	2	3	4	5	facili
superficiali	1	2	3	4	5	approfondite
astratte	1	2	3	4	5	realistiche
noiose	1	2	3	4	5	stimolanti
inutili	1	2	3	4	5	utili

Traccia per l'utilizzo della scala di valutazione: nel primo quesito, ad esempio, 1= non interessanti; 2= poco interessanti; 3= interesse medio; 4= abbastanza interessanti; 5= interessanti.

- Vorrei approfondire:

•

- Suggestirei di:

•



laboratorio lessicale

Queste alcune delle parole caratterizzanti il modulo che si suggerisce di approfondire, partendo dal breve dizionario riportato in fondo al libro:

ASTROLOGIA

DEMONIO

ESOTERISMO

MAGIA

OCCULTISMO

SATANISMO

SPIRITISMO